

Prima di passare agli articoli aggiuntivi dell'onorevole Casalini, tratteremo del seguente articolo aggiuntivo dell'onorevole Curti:

« Il Governo del Re ha facoltà di disciplinare la materia delle anticipazioni che dagli Istituti di credito si fanno normalmente ai commercianti ed agli accaparratori ».

L'onorevole Curti lo mantiene?

CURTI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di svolgerlo.

CURTI. Il collega Reina ha dimostrato con dati di fatto precisi come il rincaro di molti generi di prima necessità sia dovuto, non tanto all'aumento delle materie prime, quanto invece alla speculazione che viene esercitata dagli intermediari. Ora, questa speculazione è resa possibile, specialmente per il concorso che gli istituti di credito, le banche hanno dato in ogni tempo agli speculatori ed agli accaparratori. Noi abbiamo visto molti professionisti abbandonare la loro professione per dedicarsi alle speculazioni commerciali, ed i falsi commercianti, i commercianti improvvisati si sono moltiplicati grandemente durante il periodo della guerra.

Ora gli istituti sono obbligati, per modo di dire, a fare queste operazioni di anticipazioni, perchè se non le fa l'uno le fa l'altro. Molti di essi desiderano, tuttavia, che su questa materia si intervenga ufficialmente per dare delle disposizioni precise, in modo che queste anticipazioni fossero fatte soltanto a coloro che sono commercianti da un certo periodo di tempo, in modo da obbligare i commercianti e gli accaparratori a mettere in vendita le loro merci dopo un breve periodo di giacenza nei magazzini, e in modo da impedire che i prezzi vengano aumentati esageratamente da parte degli accaparratori.

Un collega di quella parte della Camera ha fatto una interrogazione sulle importazioni dagli Stati Uniti.

Noi abbiamo visto un commerciante italiano importare dagli Stati Uniti una grande quantità di alcool, che ha potuto comperare colle sovvenzioni avute dalle banche, guadagnando cinquecento e più lire per ettolitro.

I nostri industriali sono costretti a comprare le materie prime a prezzi elevatissimi e sono obbligati a rifornirsene non più una volta la stagione e soltanto tre o quattro mesi prima, ma almeno un anno e

mezzo o due anni prima per non cadere nelle grinfie degli speculatori.

Una ditta veneta ha dovuto comprare oltre sessanta milioni di lana in Puglia e l'ha pagata due volte di più di quel che l'avrebbe pagata un mese o più dopo.

Mi auguro che Governo e Commissione vorranno, perciò, accettare il mio articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Onorevole Casalini, ella ha proposto di aggiungere dopo l'articolo 15 cinque articoli del suo controprogetto. Fra essi vi è l'articolo 30 che tratta la stessa materia alla quale si riferisce l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Curti. Se vuole, ha facoltà di svolgerlo ora.

CASALINI. L'ultima parte dell'articolo 30 contiene i medesimi concetti che sono stati espressi dal collega Curti. Già l'onorevole Majolo ha svolto largamente le ragioni di questo emendamento ed io voglio confidare che il Governo lo accetti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'industria e commercio.

ALESSIO, *ministro dell'industria e commercio*. In verità il problema è di grande complessità.

Se la proposta degli onorevoli Curti e Casalini contenesse alcuni criteri fondamentali relativi a questa determinazione, si potrebbe anche farli tema di studio; ma dire soltanto che il Governo ha il potere di dare disposizioni in materia, è dire una cosa che realmente sta nella vita dei fatti. Non c'è bisogno di un articolo di legge per fissare questo punto.

Posso assicurare l'onorevole Curti che la questione forma oggetto di studio da parte del Ministero del commercio, il quale soltanto tende a coordinarla ad una serie di provvedimenti che, come ho detto durante la discussione del problema della scalata alle Banche, sono in corso di studio e nei quali si cerca di colpire tutto ciò che vi è di contrario alla legge ed alla moralità nelle operazioni delle Banche.

Ma l'argomento va studiato anche in relazione all'indole della operazione dell'anticipazione, in relazione a tutte le operazioni di credito: non è cosa su cui si possa improvvisare dando dei poteri generici. Questi poteri il Governo li ha, nè sarebbe conveniente all'autorità del Parlamento che questi provvedimenti venissero fatti con decreto, indipendentemente dalla discussione parlamentare.